

Un volontariato che si evolve con i bisogni del territorio

Quasi trecento volontari attivi per circa 38 mila ore di lavoro. Verso un patto sociale in Regione

La contrattazione sociale va praticata e diffusa ovunque per il valore democratico che rappresenta.

Oggi è ancora più importante praticarla proprio perché è in atto, ormai da diversi anni, un arretramento dello Stato dalla gestione del welfare.

Il volontariato si è sviluppato tantissimo negli ultimi anni e per molti aspetti viene utilizzato per sopperire alle deficienze pubbliche.

Dobbiamo diffondere una cultura della prevenzione della salute, implementare e organizzare una rete di iniziative atte alla cittadinanza attiva della popolazione in un contesto di sussidiarietà.

Non ci interessa sostituire il sistema pubblico ma si deve puntare sull'integrazione di specifici ruoli per migliorare i servizi, ampliare la domanda e l'offerta pubblica e produrre occasioni per creare nuovo lavoro e nuova occupazione soprattutto per i giovani.

Il volontariato lo si trova ormai in ogni attività sociale, culturale e ambientale.

Ci sarebbe la necessità che sia meglio organizzato in una logica di coordinamento degli intenti e delle iniziative.

Vari tentativi sono in atto come la costituzione dei CSV, oggi Comitato Territoriale Volontariato Biella-



Stand per raccolta fondi di Auser

Vercelli. Ma la strada è ancora lunga per vivere un clima di reale collaborazione tra le circa 600 associazioni presenti nel territorio. La Regione può aiutarci in questo senso rendendo le

procedure più snelle e più trasparenti.

La riforma del Terzo Settore nazionale aveva l'ambizione di andare in tale direzione ma, stante al disegno di legge scaturito dalla Camera, sono emersi

vari aspetti critici da parte delle Associazioni di Volontariato, perché preoccupa l'esplicita tendenza di privilegiare l'impresa sociale a scapito delle altre realtà.

Per questo è stato organizzato un momento di autoconvocazione nazionale delle Associazioni di Volontariato per il 9 maggio a Roma.

Il patto sociale che la Regione Piemonte sta proponendo a più soggetti può rappresentare un viatico utile al miglioramento del welfare.

In questo ambito può servire un ragionamento sull'istituzione di una legge regionale sull'invecchia-

mento attivo, così come hanno fatto altre Regioni.

Il collegamento con i sindacati è per noi organico per sviluppare un'iniziativa permanente finalizzata a praticare una cultura della solidarietà che sappia trovare un equilibrio felice tra i diritti dei cittadini di ogni età e le necessarie risorse pubbliche e private, che devono essere poste alla base di qualsiasi convivenza sociale che tende al progresso.

(Da un intervento di Gino Furia ai direttivi di Biella dei pensionati Cgil, Cisl e Uil)

Tutte le attività e i servizi svolti da Auser nel 2014

Biella	n° servizi	km percorsi	ore impiegate	volontari attivi n°	mezzi Auser	pony della solidarietà	n° servizi pony	ore pony impiegate	telefonia sociale
totali	14.854	255.978	37.883	282	11	81	1.291	2.770	570

Con i "pony" per amare il lavoro

Grazie alla collaborazione dell'Auser di Biella con l'associazione culturale Sinergia ed il Comune di Trivero è stato avviato ad inizio anno un percorso che ha visto come protagonisti alcuni giovani "ponies della solidarietà".

A gennaio gli studenti hanno realizzato una serie di video interviste agli ospiti delle Case di Riposo di Mosso, Trivero e Valle Mosso ed hanno incontrato i volontari in pensione dell'Auser Volontariato Valle Strona.

A tutti hanno rivolto domande che riguardavano prevalentemente il tema del lavoro (come si evince dal titolo del progetto "Pony-amo il lavoro").

A febbraio, nei locali messi a disposizione dal Comune di Trivero, l'associazione Sinergia ha accompagnato i ponies nell'elaborazione di quanto raccolto, mettendo a frutto le considerazioni dei ragazzi e le loro aspettative sul futuro lavorativo.

Il tutto ha dato vita ad una

bella rappresentazione teatrale, risultato dell'incontro tra le esperienze passate degli anziani ed i pensieri attuali dei giovani attori.

Una volta pronti per salire sul palcoscenico, i ragazzi sono tornati nelle case di riposo per rappresentare il loro spettacolo, regalando così agli ospiti un pomeriggio di intrattenimento e compagnia.

I giovani protagonisti di "Pony-amo il lavoro" sono 8 studenti, provenienti dagli istituti di Mosso, Cossato e Trivero, di età compresa tra i 14 e i 19 anni.

L'8 maggio, a conclusione del percorso, questi giovani hanno debuttato al teatro Giletto di Ponzone.

Il quadro messo in scena dal gruppo evidenzia l'incertezza e la precarietà che caratterizzano l'odierno mercato, fatto di proposte al massimo ribasso e mette questa realtà a confronto con il "lavoro" raccontato dagli anziani, definito di certo duro e faticoso ma, nel contempo, certo e durevole.



La pony Valentina con il nonno acquisito Silvio

I nonni a lezione di informatica

Nonni a lezione di Informatica: gli insegnanti sono i ponies

Anche quest'anno, nell'ambito del progetto "Pony della Solidarietà", volto a promuovere occasioni di incontro tra generazioni differenti, l'Auser provinciale ha organizzato a Valle Mosso due corsi di alfabetizzazione informatica per over 65enni.

I corsi, uno in autunno e l'altro in primavera, sono stati tenuti all'interno del laboratorio di informatica dell'Istituto del Cossatese e Valle Strona, sezione di Valle Mosso, superando

nel numero di adesioni ogni aspettativa.

Oltre una ventina infatti gli studenti coinvolti nel ruolo di tutors e almeno il doppio gli anziani corsisti.

Un'importante occasione per mettersi in gioco e continuare ad apprendere in ogni fase della vita, valorizzando da un lato l'utilizzo degli strumenti informatici e di internet, oggi ancor più necessari nel determinare l'accesso alle informazioni, dall'altro il piacere della condivisione e della conoscenza reciproca. Per il prossimo autunno altri corsi in partenza.

Progetto "compiti" con il Cissabo

Parliamo anche del progetto "compiti" che è da poco concluso, con il termine dell'anno scolastico.

Il progetto, è stato promosso da Cissabo nei territori di Valle Mosso e Trivero, in collaborazione con Auser, associazione Delfino, Parrocchia di Valle Mosso e le due amministrazioni comunali.

Per il secondo anno consecutivo alcuni studenti degli Istituti superiori hanno accompagnato di settimana in settimana gli alunni delle medie e dell'ultimo anno delle elementari durante lo studio e lo svolgimento dei compiti.

Il progetto, nato da un'analisi svolta da Cissabo relativa ai fabbisogni di alcuni allievi (in particolare di origine straniera), si propone di creare uno spazio che oltre a rispondere ad un'esigenza di sostegno nell'esecuzione dei compiti, diventi anche un tempo di incontro, di gioco e di cura della relazione.

I compiti infatti possono diventare uno strumento di relazione, un modo per avvicinare i ragazzi e promuovere la reciproca conoscenza, un'occasione per collaborare sia nel gruppo di pari che con adulti (tutors, educatori, volontari).

Il successo dell'iniziativa è stato determinato dalle adesioni e dalla continuità delle frequenze: oltre una trentina i ragazzini che hanno partecipato ai pomeriggi e le famiglie coinvolte.

Di buona qualità le relazioni instaurate che fanno ben sperare nella continuità di questa esperienza.



I protagonisti di "Pony-amo il lavoro"

... e in Valsessera parte il centro estivo

Per il periodo estivo, quattro studentesse volontarie dell'Auser presteranno servizio nell'ambito del centro estivo per minori, gestito da una cooperativa per conto dei Comuni di Coggiola e Pray, dal 15 giugno al 31 luglio e dal 31

agosto all'11 settembre.

Le ragazze affiancheranno gli animatori dal lunedì al venerdì e si occuperanno di assistenza ai bambini (età 3-13 anni), di progettazione e gestione di momenti ludici e ricreativi e di attività animative a carattere

artistico e sportivo.

Il gruppo Auser Valle Sessera, molto conosciuto nel territorio, ha sostenuto l'iniziativa e deciso di partecipare alla cerimonia di inizio centro estivo donando ai bambini maglietta e cappellino dell'Auser.